



GIRA la VOCE...6

Perché nessuno dica ... «io non lo sapevo»

Carissimi,

ci avviciniamo velocemente alla Pasqua, alla festa delle feste, al cuore della nostra fede e all'essenza di tutto il Vangelo. Nella grande settimana, la settimana santa, siamo tutti invitati a volgere lo sguardo a Colui che hanno trafitto e a contemplare nel crocifisso la misericordia di Dio. Solo in questi giorni la chiesa ci fa ascoltare per due volte la Passione di nostro Signore Gesù Cristo; saremo aiutati a seguire passo passo questo abbassarsi di Dio fino al punto più estremo, fino al punto più lontano e nascosto; vedremo questo svuotarsi totale e libero di Cristo per amore; avremo modo di vedere fin dove si spinge il Creatore per cercare la sua creatura; entreremo nella bellezza senza fiato di un amore più forte della morte che nessuno aveva mai visto prima; vedremo il duello per eccellenza tra la morte e la vita e l'incredibile forza che nasconde la debolezza della vita e la sua inaspettata vittoria; riceveremo lo Spirito che fa nuove tutte le cose e riaccende la vita dovunque arriva.

«Andiamo fino a **Betlemme**, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere» (Lc 2,15) Questo è quanto si dissero l'un l'altro i pastori dopo l'annuncio degli angeli alla nascita di Gesù. E partirono senza indugio...e anche noi corriamo presto verso **Gerusalemme**, verso questo regalo di Dio e mettiamo i nostri occhi nell'opera sua e come all'inizio della creazione *la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza, prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito...* anche noi facciamoci catturare dalla bontà di questo **Albero** che Dio ha piantato nel centro della storia, gustiamone tutta la sua dolcezza, riconosciamo che non solo ci lascerà saggezza ma anche pace, lacrime di gioia ... e facciamone parte a tutti, a cominciare dai vicini perché nessuno possa dire "io non l'ho visto", "io non l'ho toccato".

In questo giubileo della misericordia siamo tutti chiamati a gustare e vedere come è buono il Signore con noi. Nel capitolo 15 del vangelo di Luca si raccontano tre parabole che dipingono questo amore. Si parla di cento pecore e di una che si perde. Di dieci monete e di una che si perde. Di due figli e di uno che si perde. Pare che in questo testo l'insistenza è riservata all'uno. Per noi uno conta poco. È molto vicino allo zero. Non è molto. È quasi niente. Invece per l'Amore **uno** è tutto. Noi siamo portati ad accumulare, senza vedere quello che mettiamo assieme; invece Dio è portato a distinguere e a riconoscere quanto vale uno. Noi pensiamo di essere uno fra tanti e invece l'amore è decisamente convinto che noi siamo il solo fra tanti. Quanto vale un uomo? Quanto vali tu? Quanto valgo io? Quanto vale la persona a noi cara? Quanto vale la persona a cui abbiamo voltato le spalle? Quella che abbiamo lasciato indietro, passando oltre? Quella che ci aiuta? Quella che ci rifiuta? Quella che abbiamo cancellato dalla rubrica? Quella che ci sostiene? Quella che ci disprezza? Quella a cui abbiamo dato da mangiare con amore? Quella a cui abbiamo negato il pane e lo sguardo? Quella che ci manca da morire e quella che non vorremmo più vedere? Quella che è disponibile e sincera? Quella che offende, ci spoglia davanti a tutti e mette a nudo le nostre miserie? Quanto vale un amico? Quanto vale uno che ci rinnega e fa finta di non conoscerci più? Quanto vale uno che vince l'oscar e quanto vale uno che muore di freddo in mezzo a una strada? Quanto vale un giovane che parte per l'America come ricercatore e un ragazzo che parte per trovare la vita dalle nostre parti? Quanto vale un campione che gioca in uno stadio la domenica? Quanto vale un muratore che fa fatica a portare il pane a casa? Quanto vale uno che siede in parlamento e uno che siede su un marciapiede? Quanto vale una ragazza che si vende su una strada? Quanto vale chi la va a cercare? Quanto vale un uomo buono? Quanto vale uno cattivo? Tutto. Per l'Amore vale tutto. Buona pasqua.

Il Signore vi benedica
p. Emanuele, p. Mario e p. Luigi

ORARI PER LA SANTA PASQUA 2016

«Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!». *Lc 7,44-50*

MARTEDÌ 22 MARZO ORE 20.00 **CELEBRAZIONE PENITENZIALE COMUNITARIA**

DOMENICA 20 MARZO 2016 **DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE** COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DI GESÙ IN GERUSALEMME

Accresci, o Dio, la fede di chi spera in te, e concedi a noi tuoi fedeli,
che rechiamo questi rami in onore di Cristo trionfante,
di rimanere uniti a lui, per portare frutti di opere buone.

SS. Messe ore 11.30; 19.00

Ore 10.30 ritrovo al Cus, lungo la via P. Bucci, verso l'Università
benedizione delle palme e processione verso la chiesa
Ore 11.30 solenne celebrazione eucaristica

MERCOLEDÌ SANTO 23 MARZO 2016

Ora ti preghiamo, o Padre: santifica con la tua benedizione quest'olio,
dono della tua provvidenza; impregnalo della forza del tuo Spirito
e della potenza che emana dal Cristo
dal cui santo nome è chiamato crisma

l'olio che consacra i sacerdoti, i re, i profeti e i martiri.

Confermalo come segno sacramentale di salvezza e vita perfetta
per i tuoi figli rinnovati nel lavacro spirituale del Battesimo.

Questa unzione li penetri e li santifichi, perché liberi dalla nativa corruzione,
e consacrati tempio della tua gloria, spandano il profumo di una vita santa.

Si compia in essi il disegno del tuo amore e la loro vita integra e pura
sia in tutto conforme alla grande dignità che li riveste come re, sacerdoti e profeti.
Quest'olio sia crisma di salvezza per tutti i rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo;
li renda partecipi della vita eterna e commensali al banchetto della tua gloria.

Ore 17.00 Messa crismale presieduta dell' Arcivescovo **nella cattedrale di Cosenza**

GIOVEDÌ SANTO 24 MARZO 2016 CENA DEL SIGNORE

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio,
prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio,
convito nuziale del suo amore,
fa' che dalla partecipazione a così grande mistero
attingiamo pienezza di carità e di vita.

Ore 8.00 ufficio delle letture e lodi
Ore 20.00 Solenne celebrazione eucaristica
Adorazione eucaristica fino a mezzanotte

VENERDÌ SANTO 25 MARZO 2016

PASSIONE DEL SIGNORE

Giorno di digiuno e astinenza dalle carni

O Dio, che nella passione del Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte,
eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano,
rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio;
e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno,
così per l'azione del tuo Spirito, fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste.

Ore 8.00 ufficio delle letture e lodi
Ore 18.30 Celebrazione della passione del Signore
e adorazione della santa croce

VIA CRUCIS

«Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.
Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà;
ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà.
Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima?
E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima?

VENERDÌ SANTO 25 MARZO ORE 21.00

Ritrovo C/O la Parrocchia B. V. di Lourdes in Roges di Rende

SABATO SANTO 26 MARZO 2016

Ore 8.30 ufficio delle letture e lodi
Dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 21.00 confessioni
Non ci sono confessioni durante la veglia

SOLENNI VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA ORE 22.30

O notte più chiara del giorno! O notte più luminosa del sole!
O notte più candida della neve! più soave del Paradiso!
O notte che non conosce tenebre; tu allontani il sonno e ci fai vegliare con gli angeli.
O notte, terrore dei demoni, notte pasquale, attesa per un anno!
Notte nuziale della Chiesa che dai la vita ai nuovi battezzati e rendi innocuo il demonio intorpidito.
Notte in cui l'Erede introduce gli eredi nell'eternità. *Asterio di Amasea*

DOMENICA 27 MARZO 2016

PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.

SS. Messe ore 11.30; 19.00; ore 10.00 chiesetta dei Rocchi

LUNEDÌ DELL'ANGELO 28 MARZO 2016

Ma l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso.
Non è qui. E' risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto.
Presto, andate a dire ai suoi discepoli:
E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete.

Ore 8.00 ufficio delle letture e lodi
S. Messa solenne ore 8.30 e ore 19.00

LA DISCESA AGLI INFERI *Da un'antica «Omelia sul Sabato santo»*

Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi.

Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Egli vuole scendere a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione.

Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce. Appena Adamo, il progenitore, lo vide, percuotendosi il petto per la meraviglia, gridò a tutti e disse: «Sia con tutti il mio Signore». E Cristo rispondendo disse ad Adamo: «E con il tuo spirito». E, preso per mano, lo scosse, dicendo: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà.

Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero nell'inferno. Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effigie, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura.

Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi son diventato libero tra i morti. Per te, che sei uscito dal giardino del paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e dato in mano ai Giudei, e in un giardino sono stato messo in croce. Guarda sulla mia faccia gli sputi che io ricevetti per te, per poterti restituire a quel primo soffio vitale. Guarda sulle mie guance gli schiaffi, sopportati per rifare a mia immagine la tua bellezza perduta.

Guarda sul mio dorso la flagellazione subita per liberare le tue spalle dal peso dei tuoi peccati. Guarda le mie mani inchiodate al legno per te, che un tempo avevi malamente allungato la tua mano all'albero. Morii sulla croce e la lancia penetrò nel mio costato, per te che ti addormentasti nel paradiso e facesti uscire Eva dal tuo fianco. Il mio costato sanò il dolore del tuo fianco. Il mio sonno ti libererà dal sonno dell'inferno. La mia lancia trattenne la lancia che si era rivolta contro di te.

Sorgi, allontaniamoci di qui. Il nemico ti fece uscire dalla terra del paradiso. Io invece non ti rimetto più in quel giardino, ma ti colloco sul trono celeste. Ti fu proibito di toccare la pianta simbolica della vita, ma io, che sono la vita, ti comunico quello che sono. Ho posto dei cherubini che come servi ti custodissero. Ora faccio sì che i cherubini ti adorino quasi come Dio, anche se non sei Dio.

Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».

Parrocchia Universitaria S. PAOLO APOSTOLO

Via P. Bucci, 10 – 87036 Rende COSENZA

Tel. 0984/839785